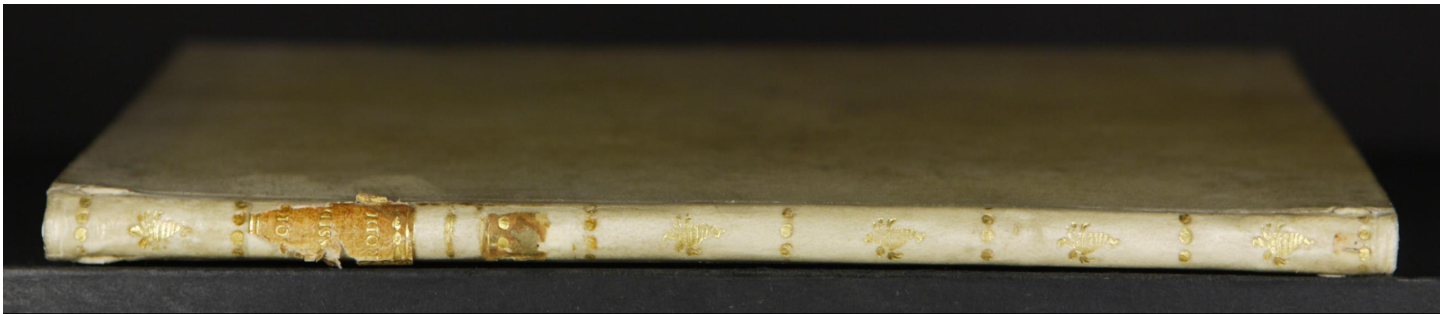
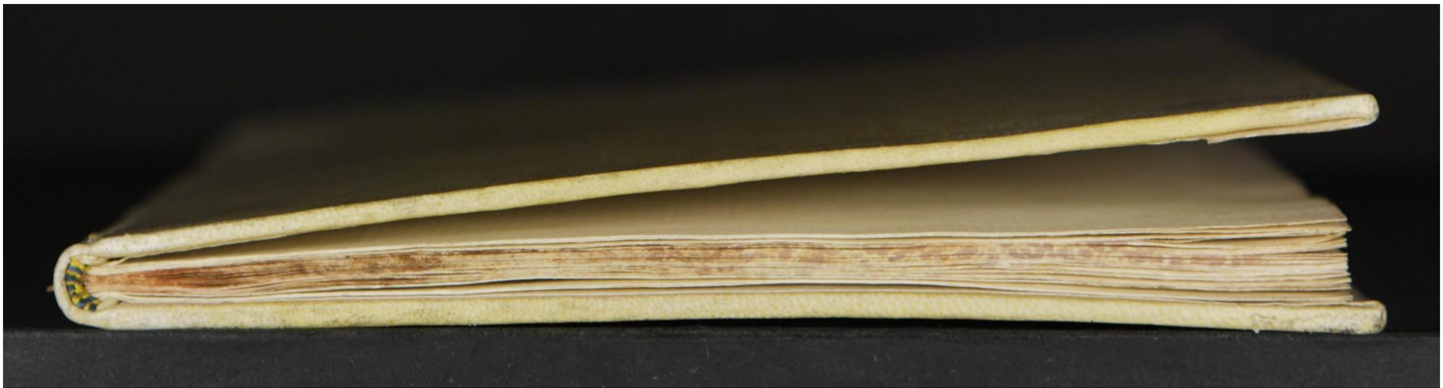








Compito.

Descriptione della obsidione della citade Rhodiana cōpillata per Gulielmo Caorsin uicecancilier de Rhodiani.

Auendo a descriuere la obsidione della cita Rhodiana/ prima ho deliberato narrare le cause: le quale potissimamēte indussero lo tyrāno machometano de turchi cum tanto sforço assalire rhodiani. E ben che li dicti rhodiani hauessero hauuto non picole discordie cū turchi: nō dimeno/ cū quello che al presente segnoreça: dopoi la expugnatione di Constantinopoli hanno hauuto graue bataglie. Lo inimico ueramente de di in di acrescendo le força/ se fa piu insolente. Et hauendo in spacio de anni uintiquatro subiugato molte uicine signorie/ cū lanimo inflato hauea molto p male/ la cita rhodiana e signoria de caualieri hierosolimitani a lui finitima essere libera & absoluta dal imperio suo. Maximamente che in diuersi tempi/ fatto quatro armate hauea assalito obsidiato & oppugnato castella & possessione de Rhodiani. Per le qual cose hauea reportato uergogna e morte. Pero che molti de turchi erano stati apeçe tagliati: impalati: sagittati: impichati: lapidati: suffocati: de mēbro in mēbro straciati: & in diuersi modi occisi: e per mare e per terra linimici sempre erano stati perditori. Veduto adunche la

generosita de hierosolimitani caualieri: quello che p força nõ hauea possuto cõseguire/se deliberoe lo inimico temptare cum astutia & inganno. Vnde mandato secretamente alchuni greci a lui subiecti: molte fiade studioe fare confederatione cum rhodiani: cũ equale cõditione: pur che alchuna cosa sotto titulo de tributo gli fosse concessa. Per la q̃l cosa uedendo molte fiade lo tributo essergli denegato: cũ arte tracta la pace: & halla rata e ferma: se tacita la cõditione del tributo/lo oratore de rhodiani caualieri: cũ alchuni presenti uada al suo tribunale: dandose ad intẽdere acceptare ditti presenti sotto titulo di tributo: li quali del Granmaestro di rhodi chiamasse presenti. Veramente e ingãnato lo inimico in questa astutia: pero che rhodiani nõ acceptano tale conditione: & despreçano far pace cũ quello el q̃le pseguita la christiana fede: la q̃le p uoto de sua ꝓfessione adiutano & defendono. Per queste cause lo rabido inimico cõcepisse odio mortale contra rhodiani & determina nella mente sua sel puo distruçere la citade: & ĩ tutto extinguere lo nome de rhodiani. Fu anche a questo ĩdutto p persuasiõe de alchuni li q̃li cognoscẽdo le cose secrete della cita erano andati al turcho. Fra li q̃li obtenne el primo luoco Antonio meligalo rhodiano nato nõ da infimo luoco homo maligno e di maledetto ingegno: el qual p auãti hauea cõsumato la substã-

tia ſua. Coſtui p̄ penuria de coſe neceſſarie cōmo-
ſto longamente penſando in che modo ſia nociuo
a rhodiani : & dia morte ala patria propria : uedu-
to cū diligentia le mura : ꝓpugnacoli : torre: luo-
chi ſecreti e munitione della cita: deſcriuēdo el ſito
& hedificij, andoe al turcho: e ſtando ī Cōſtantino
poli dando ſperança cū uane ꝓmiſſione di obtine-
re la citade, induſſe uno Baſſa greco: nato della no-
bile familia de paliologi a fatti nepharij e crudeli.
Seguitoe le ueſtigie di coſtui: uno altro chiamato
Demetrio ſophiano negropōtino, homo uetramē-
te ſupſtitioſo e malefico: el q̄l dopoi la deſtructio-
ne di negroponte, era andato al turcho: & alquāto
tēpo habitoe in rhodi: e poi p nome di oratore ha-
uea tractato di pace. Coſtui anche fu pſuaſore di
ditta obſidione. Eſſendo adūche paſſati tre anni in
pſuadere & ordire queſte coſe: finalmente la coſa
piacque al Baſſa. Fece anche aſſai a pſuadere queſto
la iniquita de alchuni apoſtati: li quali haueano re-
negato la chriſtiana fede laudādo le pſuaſiōe de di-
cti homini puerſi. Affirmaua lo ditto ꝓditore An-
tonio la ditta cita rhodiana in alchuni luochi eſſen-
do le mura p antiqta caduti: dallo īimico cū facilita
poterſi expugnare : dicendo eſſergli pochi defen-
ſori citadini: e molte fiade hauere penuria di gra-
no & altre uictualie: e che rhodiani expectauano

ſubſidio da parte longinque le quale non potiano
eſſere a tẽpo. Queſto anche affirmaua Demetrio
nigropontino, queſto anche cõfirmauano ſuoi ſe-
quaci. Tractandoſe queſte coſe in Conſtãtinopoli
lo clariſſimo principe e Gran maeſtro de Rhodia-
ni Pietro daubuſſon homo ueramẽte di grande &
excellente ingegno: e molta prudentia: nato di il-
luſtriſſima famiglia in francia Celtica: al q̃le que-
ſto nõ era ignoto: ducto da diuino inſtincto hedi-
ficoe fortificoe & amplioe li luochi piu antichi de
la cita caduti e mancho forti: in tre anni continui:
Penſoe anche di cõparare grande copia di grano:
uino & altre uictualie: e cõuocare li religioſi caua-
lieri e mercenarij: acio defendeſſe la citade. Per li
quali cõducere mandoe littere preceptorie a diuer-
ſe prouincie del mũdo. E coſſi ſecũdo lo diuino be-
neplacito/ ꝑ induſtria del Gran maeſtro: la dicta ci-
tade e fortificata: pero che naue e caualieri uengo-
no ala defenſione. Lo proditore Antonio non ſa-
pendo queſto pſuadenſi tutto paſſare cũ negligẽ-
tia apreſſo Rhodiani/ inſtiga lo Baſſa che ſoliciti e
dia principio a lopera di memoria digna. Queſto
anche ſtudia di pſuadere Demetrio. Vnde aduẽne
chel Baſſa referite al Turcho ogni coſa ꝑ ordine.
Agitato adunche molte fiade queſto tra cõſiglieri
del Turcho/ ſe conſulta della expugnatione della

cita Rhodiana. della q̃le nasse uarie e diuerse opi-
nione. Alchuni dicendo totalmente essere uana:
e cio nõ potere facilmẽte essere fatto p̱ la magnifi-
cẽtia della citade e generositade de caualieri: li q̃li
nõ debbeno essere estimati simili alli asiatici: li q̃li
hãno piu p̃sto animo di sustenire la morte che fare
cosa mancho che honesta: alchuni altri affirmãdo
la cosa essere facile adducendo a cio le cause e raso-
ne: dicẽdo lo Granmaestro in cossi pocho tẽpo nõ
hauere prouisto ad alchuna cosa. Vnde se cũ cele-
ritade e diligentia e apparechiato lo exercito p̱ ma-
re e per terra: pensano sença dubio la citade douere
essere expugnata. Sono anche chiamati a diffinire
questa consultatione bombardieri peritissimi: tra
li quali e cõnumerato Georgio homo di sotile &
astuto ingegno: el quale gia longo tempo da Scio
era andato al turcho: & habitãdo ĩ Constãtinopoli
iui nutriua la moglie e figlioli: amato dal turcho e
de molte gratie dotato. Costui alchuna uolta era
stato a rhodi: & hauea designato la citade sopra
una carta: ma allora nõ era tanto forte: po che gia
erano passati molti anni da quello tẽpo che lui la
hauea uista. Descripsero anche p̱ comãdamẽto del
turcho molti egregij artifici lo sito della cita rho-
diana. ma lo dicto Georgio superoe tutti li altri: e
grandemẽte mosse lanimo del tyrãno a mãdare la

expeditiōe cōtra rhodiani. Essendo adūche molte rasone adducte p luna e laltra parte/uincette finalmente la sententia: che oppugnatione della citade fosse fatta cū grāde sforço/facēdo questo fundamēto/ non essere muro tanto grosso el q̄le di īpeto de bōbarde nō sia prostrato/ dicēdo anche la potentia del turcho essere grāde: el quale ha subiugato dui imperij: tanti regni: tāte puincie: e tāte fortissime citade. Mosse āche molto lonimico el sito della cita rhodiana/aptissimo a cōponere armata: e la celebritade e fama de lisola p̄dicata e comēdata di grande laude da antiq: la q̄le p la magnificētia del luoco salubritade di aere: & comoditade a subiugare le puīcie oriētale/Romani gia potētissimi a se la feceno beniuola & amica. E pensa che se la puo hauere facilmente potere dilatare li cōfini di sua signoria p lo mare egeo & yonio: hauendo prima a se sottoposto suoi finitimi. Resistēdo adūche a questo alchuni p̄clari Bassa: & interpretādo questa cosa douere essere sinistra & nō prospera/ larmata e posta in ordine cum lo exercito. Fu deliberato che li soldati caminano p terra: e passato lo helespōto p asia uadano in lycia: la quale e uicina & opposta a lisola rhodiana: e p lo mare lycio nauigano dal phisco anticha citade del continente distante deceotto

miglia dalla citade di rhodi: e laltro apparato cũ le
altre cose necessarie alla guerra: cũ pte della gente
darme sono portate da larmata. Lo bassa adunche
paliologo pfecto di tutta la expeditiõe & exercito
ascendendo larmata: comanda che sia chiamato el
dicto proditore Antonio: el quale trouo pocho
auanti di mala morte essere manchato. Chiamato
adunche Demetrio: lo cõstituisse suo satellite. Al-
lora publicamẽte se dice: larmata grande e copio-
so exercito apparechiarsi contra rhodiani. Vnde
lo Turcho: acio che questo anui fosse celato/ mette
custodie a porti e passi: e prohibisse che alchuno
non ci porti di questo noua. Ma non puote lastu-
cia sua prohibire la sollicitudine del Granmaestro
el quale di continuo cum littere e nuncij da Tur-
chia: intende lo apparato fatto. Anchora alchuni
de dicti nuncij usorono inganno: pero che stando
lo exercito in lycia/ occultando larmata: diceano lo
Turcho essere morto: & per altre cause li essere
dicto exercito. Essendo le cose in questo modo/ lo
principe nostro cũ sũma cura e uigilantia conside-
rando cautamẽte lo ingãno de inimici/ dispone &
ordina ogni cosa/ maximamẽte delle defensione di
Lãgho: castel san Piero: feracho: lindo: e moneleti
li ql tutti luochi sono fortificati de defensori: bom-
barde: uictualie: & altre cose apte a bataglia. Tutta

la gente de lisola: cũ sue cose mobile intrano rhodi e laltre castella. Lo orço che era maturo / subito fu recolto: lo frumẽto ĩmaturo: per che nõ era tempo di metere el quale circũdaua la citade: lo populo secundo poteua: eradica: recoglie e reporta nelle lor case. Facendose adũche questo cũ gran tumulto: la guardia che staua nella specula del mõte di sancto Stefano che risguarda loccidẽte / aduisa larmata apparere: e cũ uele piene nauigare. Grãde allora moltitudine di populo cõcorre a uedere questo. Tutta la citade se ĩpaurisse: & ogni cosa resona di clamore. Larmata cum festinantia nauiga al phisco: acio porti lo exercito el quale era uenuto ꝑ terra. & eccho che passãdo lo mare de rhodiani: subito spiccate le uele uiene a nostri litti. Giũse adũche dicta armata cũ cento uele a di uintitre di maço nel anno dalla incarnatione del uerbo diuino. M.cccc.lxxx. & hauendo posto alchuni turchi ĩ terra / prima possero lo campo sopra la cima e colline del monte di sancto Stefano. Le bombarde & altri instrumenti bellici scharicano nel litto in quella parte: e bagnata dal fonte deriua dal dicto monte / lo qual da rhodiani ꝑ impedimento del monte nõ si puo uedere Fatto questo / ꝑte de larmata nauiga al phisco a portare lo terrestre exercito. Nel giũgere de dicta armata alchuni turchi a piedi & a cauallo cũ grande

audatia uenero uerſo le mura della cita. Contra li quali arditamente uſcendo li noſtri / linimici furono rotti: fugati: & ī peçe tagliati. Do poi mangiando li noſtri: fatto uno altro ſforço: li turchi ſono fugati: & alchuni morti. De noſtri ſolo uno caualier periſſe: el q̄le incautamente cōbatteua. Lo corpo e ſpoglie del q̄le noſtri tolſero: e turchi tagliandoli la teſta: la metteno in cima una lança: e cum grande iubilo retornano a ſuoi. Tre giorni poi giunſe larmata. Lonimico pianta tre groſſiſſime bōbarde nelli giardini uicini alla chieſia di ſancto Antonio inſerti di ogni generatione de frutti: e ſe ſforçano cū quelle oppugnare la torre dedicata a ſancto Nicolao poſta in capo del molo: e coprino e defendono dicte bombarde cū repari di legname. ma noſtri ueduto dicti repari piantano tre bombarde dalla parte dextra denimici nelotto del palaço de caualieri Auerniani. La matina del p̄fato giorno p tēpo uno chiamato Georgio egregio maeſtro di bōbarde: del q̄le di ſopra ho fatto mentioue: ſalutādo li noſtri amicabilmēte: e dimādando che foſſe introducto: quaſi fu morto da li ignorāti di queſto: e da alchuni fu defeſo. E ſubito ītroducto fu menato al Granmaeſtro. Coſtui era da ſtatura grande: elegāte di forma: di aſſai eloquētia: e di grāde aſtutia: p patria alamano. Dimandato de la cauſa del aduēto

suo: rispuose che constretto dal çelo della fede: e
psuaso da publica comodita della christiana religi-
one/ era uenuto a nostri. Fu receuuto placidamen-
te e laudato e cõmendato lo proposito suo se ĩ esso
pseuera. Adimãdato del habito dispositiõe & qua-
litade delinimico exercito/ rispuose prudente e cõ-
stantemẽte sença timore. Tra laltre cose ne dice lo
numero dello exercito di ogni conditione di gen-
te essere circha cento milia persone/ e larmata della
quale di sopra hauemo fatto mẽtione hauere por-
tato sedeci bombarde grossissime. La mesura della
longeça dele quale era palmi uintidui/ le quale cũ
uehementissimo & uelocissimo tracto gittano pie-
tre che uolgono palmi noue: & alchune undeci.
Del uenire di questo Georgio nascono tra nostri
uarie & diuerse sentẽtie & opinione. Alchuni di-
cono lui essere exploratore: e ficticiamente essere
uenuto p ingannare Rhodiani. La opiniõe de altri
e/ lui essere astuto e malefico homo/ e p tempi pas-
sati hauere fatto molte fictione. Alchuni altri han-
no contraria opinione/ interpretãdo la fuga sua in
buona parte/ dicendo lui essere prudẽte & penten-
dosi del errore comesso p andare al turcho/ era re-
tornato a christiani/ e che sapeua bene questi tra-
dimẽti nõ potere essere machinati a Rhodiani do-

ue intende habitare cossi prudente principe/ & ex/
pertissimi caualieri. Augmentano la suspitione al/
chune littere mãdate cũ sagitte dal cãpo nella cita/
de: le q̃le dicono lo dicto Georgio essere simulato/
re/ e che da lui si debbe guardare. Lo Gran maestro
di prouido e perspicace ingegno comando che sia
seruato cum stretta custodia/ dandogli sei robustis/
simi homini in compagnia: & in quelle cose che
aspettano le bombarde/ & altri bellici instrumenti
usa larte sua cautamente. Turchi adunche cũ ogni
sforço intẽdono alla expugnatiõe della torre e del
molo di sancto Nicolao/ po che se quella potesseno
obtenire/ se persuadeno facilmente la citade doue/
re uenire in potestate sua. Questo molo se exten/
de nel mare circha passa trecẽto/ cũ grande e mera/
ueglioso artificio da li antiqui fabricato/ el q̃le p la
lõgeça sua/ fa porto aptissimo alle galee dalla par/
te occidẽtale. Lo introito del q̃le e concluso di sassi
in tal modo che apena gli puo intrare una galea: &
in capo del dicto molo che risguarda lo septentrio/
ne/ la torre o uero roccha della q̃le e dicto di sopra:
magnificamẽte alli tempi nostri e stata fabricata ĩ
quello luoco oue a tempi antiqui era posto quello
grãde Coliseo Rhodiano/ una delle sette cose me/
rauigliose del mundo/ el q̃le cinquãtatre anni poi
fu fabricato/ cadette p lo terremoto: e risguarda la

boccha del porto di rhodi. Dalle bõbarde adunche piantate iu quello luocho: ualidamẽte si puo abattere: & oppugnare le alte torre che chiudono lo porto: & ĩpedire le naue che nõ sença difficultade possino intrare lo dicto porto. Inducto adũche lonimico dalla comodita del luocho: e de dicta torre la assalisse cũ ogni sforço cõquassa & oppugnare cũ gittare di trecẽto pietre la fa ruinare: maximamẽte da quella parte che risguarda loccidente. La ruina fortifica la torre: e ben che cadessero li gran sassi delli q̃li era fabricata per la uehemẽtia de colpi de bombarde: nõ dimeno la materia di larena e di la calcina fatta cũ mixtura di alchune petrelle: in tal modo nõ si puo ruinare: che la maior e principal ꝑte della torre nõ rimanesse. Per la q̃l cosa lo facile ascendere a linimico e denegato. Lo cadimento di tale e tanto hedificio fu a nostri grande terrore e paura: po che lo illustre hedificio di tanti anni ruina in uno momẽto di tẽpo: e cõtra la opinione de molti le grande e furibũde bombarde deturpano e guastano dicta rocha. Parẽdo adũche la torre cossi ruinata e guasta a pena defensabile: se dispose el Gran maestro defenderla cũ industria: uigilantia e forteça de caualieri: la q̃le ꝑ la grosseça delle mura nõ poteua essere defesa. Posto adunche tutte le forçe: cũ sũma diligentia sono apparechiate quelle

cose le quale alla torre & al molo siano defensiōe. Prima sono electi homini strenuissimi: li quali defendano lo dicto luocho: e cū legni e fatto uno reparo circūda lo torre: & ī cercho tagliati li scho-glij fanno una fossa, e nella torre e posta la defensi-one secūdo la capacitade del luoco. La torre adun-che per comādamēto del Gran maestro el q̄le īui-gilando cū cōtiuui pensieri circha la defensiōe del luocho: nō tiene portato da una barchetta uisitare la rocha gia ruinata per lo gittare de bombarde, di calcina e sassi e repiena, in tanto che apena era ca-pace di puochi homini cōbattenti. Fu anche posto uno altro subsidio de homini a piedi & a cauallo nello antemurale: el quale ua dalla torre di sancto Pietro alla p̄te inferiore del mādrachio: li q̄li ꝓhi-biscano lo passo a turchi. Pero che lo mare humile e basso facilmente da quello luocho si puo passare oue anche munitiōe de botte furono appariechia-te cū alchune tauole cū chiodi fitte nel fundo del mare ad inimici molto moleste furono disposte: acio nō potessero passare. Nel reparo adunche del molo furono posti homini electissimi: li quali fus-sero ī adiuto a nostri cōbattenti: oue lo Granmae-stro insigne: e di auro respendente intendeua alo-pera clarissima. Sono piantate anche da quella par-te delle mura della citade alchune bōbarde: le q̄le

debiano expugnare e rumpere le galee e nauiglij de turchi. Apresso anche li scboglij di dicta torre stauano alchune barche piene de cose combustibi/le: lequale ī la bataglia siano accese/e mettano fuo/co nellarmata deloste. Disposte adūche queste co/se cū grande e sotile ingegno se fanno le guardie: e se aspetta lo asalto dellonimico. Finalmēte leua/ta laurora/essendo li uenti placidi/li turchi soglio/no le galee dal litto e scoglij del mōte di sancto Ste/fano: e passata la ponta della Saorna/ nauigano & appinquano alla torre. Nel primo asalto nanti che descēdessero ī terra/gridano cū grāde uoce & cū so/nare de tāburri fanno grādissimo tumulto/acioche p la moltitudine spauētino li nostri/li q̄li armati & apparechiati se apsentano. Quādo adūche le galee se approximano alla torre/le nostre bombarde git/tano pietre/e li homini liquali erano nella torre cū força de arme cum balestre e sassi fugano loste. Li turchi sono fugati & ī peçe tagliati. In quella bata/glia secūdo poi ci fu dicto da fugitiui/settecēto tur/chi furono morti; molti feriti; alchuni stropiati. Lo nostro principe hauuta la uictoria/ portato da uno insigne cauallo acōpagnato da una illustre comiti/ua/intra secūdo la cōsuetudine de triūphanti nella citade: & uisitando la chiesia nella q̄le la imagine della sacratissima uergene Maria del mōte di phi/

lermo famosa de miracoli era posta: rende a dio &
ad essa uergene debite gratie. Finalmēte a refocil-
late li animi de caualieri, retorna al palaço suo. Per-
duto allora la sperāça di hauere la torre e lo molo:
ueduto la uallida e forte defēsiōe de nostri, li turchi
cerchano cū maiore sforço assalire la citade: & ex-
pugnare e ruinare li altri luochi: & abattere le mu-
ra, acio che distratti li defensori, ī uno momēto as-
saliscano lo molo e luochi ruinati, acio che le força
de nostri nō siano unite: e pēsando nui defendere
molte & diuerse parte, fossemo pui negligēti a de-
fensione del dicto molo. La notte adūche sequen-
te, ogni cosa resona di grandissimo gridore di ho-
mini li quali cōducono le bombarde alle mura del-
la çudecha. Alincontro de queste mura piantano
otto grossissime bōbarde, le quale defese da repari
gittano pietre grādissime nelle mura. Piantano an-
che una altra bōbarda apresso lo molo, el q̄le guar-
da lo septentrione: in capo del quale quelli che so-
no damnati, sono puniti di extremo e finale sup-
plitio: la qual bombarda gitti le pietre nella torre
del capo del molo de molini & ī essi molini sopra
lo dicto molo hedificati. Lo Granmaestro cogno-
sciuto lo ꝓposito delinimico, cū sua solita prudētia
disponēdo ogni cosa, intendēdo īsieme cū lo popu-
lo alle diuine supplicatione, apparechia repari alla

parte interiore della citade. Le case de iudei le quale erano fabricate nel giardino sono ruinate. apparechiase lo reparo cũ summa arte e diligẽtiasi gli resiste. Di e notte se intende alopera. nõ stanno in ocio alchuni: non lo Gran maestro: nõ ferieri: nõ priori: nõ caualieri: nõ citadini: nõ merchadanti nõ matrone: nõ maritate: nõ uergene, portano cũ le proprie spalle pietre: calcina: e terra. Nõ si perdona ad auro: nõ ad argẽto: nõ alle altre substantie per consulere alla publica e comune salute. Le bõbarde delinimici cũ impeto uehementissimo conquassano le mura: e fanno ruinare la egregia faça delle pietre. Era ueramente tanta la uehemẽtia & uiolentia de colpi de dicte bombarde che ad ogni uno era admiratione e stupore, & in rhodi oue di ogni natiõe del nome latino alchuni habitano: nõ si trouoe alchuno che nõ dicesse mai per alchuno tempo hauere ueduto: ne da alchuni hauere inteso essere stato cossi gran bõbarde. Questo medesimo affirmoe lo fugitiuo Georgio: & disse in alchuna parte del mũdo nõ trouarsi di cossi grãde: le quale gittano pietre rotunde: nel uscire delle quale se genera uno sono: el qual resona a similitudine di trono: e fumo a modo di una nebia spessa: dal uento eleuato nel aere: el sono delle quale molte fiade fu odito dalli habitatori di castel ruço: el quale

dalla parte orientale dista da rhodi miglia cento. Le dicte anche bōbarde faceano una cosa piu mirabile/pero che la parte sua posteriore cū tanto ĩpeto percotteua lo reparo: lo q̃le era fabricato de legni fitti in terra: che li hedificij dela citade ꝑ questo tal percuottere tremauano come fosse stato uno terremoto. Hauendo adunche nui perduta la speranza nela defensione delle mura: cū tutte nostre forçe constituimo la securitade nostra nello reparo interiore: e nella fossa. Nō basta questo alinimico: ma incomincia a perturbare la citade di uno altro terrore: ꝑo che pianta da ogni parte alchuni mortari li quali abattano li hedificij: & occidano li homini Questi mortari di e notte gittano pietre in aere: le quale erano al populo gran terrore: uedendo nel aere cossi grande e terribile pietre. ueramēte questo indusse a nostri nō picola anxietade: ma piu di notte che lo giorno: ꝑo che niuno era securo nelle ꝓprie case. Ciaschuno cerchaua qualche grotta e luocho secreto ꝑ potere essere securo: nō dimeno lhumana mēte anche a questo piglia remedio ꝑo che ꝑ comādamēto del Gran maestro: le dōne fanciulli & tutti quelli di debile & ĩuallida etade sono posto neli giardini/e sono coꝑti di grossissimi legni ꝑo che in questi tali luochi rare fiade cadeno tale pietre de mortari: ꝑo che gittano nelli luochi piu

ſpeſſi della citade: acio che ruinano le caſe & occi/
dano li homini: e li giouени / e robuſti homini di
giorno uedendo le pietre: facilmēte le ſchiuano: e
di notte alchuni intrauano le cauerne ſubterranee
alchuni ſtauano ſotto le porte fortiſſime delle caſe
alchuni ſotto li uolti o uero nelle chieſie: & iui pi/
gliauano lo pauroſo ſomno. Veramēte queſto fu
reputato a gran miracolo: & credeſe nō eſſere fat/
to ſença lo beneplacito diuino: che ſi como eſſendo
comādato che ſe faceſſeno publice oratione: conti/
nuamente ſe oraua nelle chieſie: & apreſſo li altari
coſſi cadendo molte pietre gittate da mortari: non
dimeno nō furono occiſi ſe nō pochi homini & al/
chuni animali: li q̄li piu toſto furono opp̄ſſi dalla
ruina delle caſe che chadeuano ꝑ colpi de pietre de
dicti mortari cha da le pietre. Li iimici adūche ex/
iſtimādo queſto eſſere pocho piātano due bōbarde
de le piu groſſe nel luocho piu eminēte/uerſo loc/
cidēte: dal q̄le ſe uede tutta la citade: le q̄le cōtinua/
mēte gittano pietre nella citade: maximamēte neli
luochi piu ſpeſſi de hedificij. Ne anche dicte bōbar
de ben che anui deſſeno gran terrore: fecerono al/
chuno notabile dāno: īpedite nō dubito ꝑ le oratio/
ne le q̄le deuotamēte e cū lachrime a dio ſe faceua/
no/alla ſua intemerata madre uergene Maria: & al
ſuo precurſore Iohāni baptiſta. Lo Baſſa adunche

pensando cum ogni sforço cõtaminare la uigilãtia
& ingegno del nostro principe: tempta occiderlo
cũ ingãno mandando sotto mano alchuni greci cũ
pretexto di fuga: persuadendosi che morto lui, fa-
cilmẽte obtenirebbe ogni cosa. Questo crudel fat-
to se delibetoe comettere uno fugitiuo cũ ueneno
togliendo uno altro per suo cõpagno: el quale do-
poi tre di: cũ lo tossico intrasse la citade. Lo Bassa a
questi tali fugitiui ꝓmette gran cose, se fano questo
Quello che prima introe la citade como che li altri
examinato fu cõpreso in parlare cõtrario: e uolun-
tariamente manifesta el suo peccato: & aduisa che
lo principe se debia guardare: ꝑo che molte insidie
cõtra lui sono apparechiate. Lo dicto fugitiuo con-
dẽnato e ꝑcosso cũ la manara: como meritaua mo-
rite. E uenendo anui lo suo compagno cõsentiente
nella sceleritade, portãdo lo ueneno, da alchuni q̃si
fu morto: e per questo ĩpaurito, retornoe a turchi.
Lo inimico adunche expugnando la torre Italica e
mura, la notte cum gran diligentia fabrica repari
ala ripa della fossa, li quali ueduti da nui, se fa con-
siglio di douerli gittare ꝑ terra. E per questo sono
eletti cinquãta gioueni fortissimi: alli q̃li e prepo-
sto uno egregio caualiero della religione: li quali
uscẽdo fuori occultamẽte uãno ꝑ le fosse: e poi che

uenero alla parte oposta a nostri repari: subito driçano scale: & ascendono la ripa della fossa: e cum sagitte spade e sassi pseguitano: fugano & occideno linimici. In quella bataglia dieci turchi furono occisi e rotti li repari. Et allora li nobeli çoueni hauuta la uictoria: mettendo quatro capi de turchi sopra le lance: cũ grande leticia intrano la citade: e da li habitatori cũ grande plauso & iubilo sono receuuti. Lo granmaestro gli dona molti presenti per incitare li animi loro e deli altri, a fare ogni cosa egregiamẽte. Passati pochi di, turchi ĩdutti dal desiderio di obtenire la torre di sancto Nicolao: e piu accesi per la repulsa ditta di sopra: lassalisse cũ maiore sforço arte & ingegno: e le munitione e repari cũ lo gittare de bombarde sono ruinati. Ma quello da dicti turchi e ruinato: cũ sũma diligentia da nostri e reparato. Li turchi adũche apparechiano uno ponte di legname ala bataglia: el quale gli sia p uia dalla chiesia di sancto Antonio al molo. Questo ponte fu fatto de legni fitti cum chiodi sopra botte uacue: sopra li q̃li erano fitte tauole. La largeça del quale era capace di sei turchi equalmẽte cõbattenti. E la longeça era tanta che tocchaua luno e laltro litto: el qual põte turchi cũ grãde ĩgegno deliberano trahere ala ripa del molo: p la qual cosa gittano in mare circha lo molo una anchora ligata cũ una

corda: ala q̄le era alligato lo ponte acio che tratta la corda: e firmata lanchora cũ lo dēte tenace, el ponte fosse constretto natare ala ripa del molo. Nostri adūche cognoscēdo larte, mandarono uno pratico nelle cose del mare: lo quale di notte se nasconde sotto aqua: soglie lanchora. e ligato la corda debelmēte ad uno sasso: acio che facilmēte si soglia. refertisse lopera egregia al Granmaestro: el q̄le hauendo hauuto ī dono alcuni ducati: facēdo alegreça cũ li cōpagni: ritorna ala custodia del molo. Li turchi uolēdo experimētare di tradure lo pōte: ueduto lo inganno, se deliberano tradurlo cũ le barche. Lo inimico adūche intento circha la oppugnatiōe di tanta cosa: apparechia trenta galee bene armate e disposte ala bataglia. Oltra queste anche apparechiano alchuni nauiglij li quali uulgarmente chiamano parandarie: de le q̄le alchune ne furono cariche de bōbarde e pietre apte a cōbattere: a cio che se hauessero la uictoria della torre, subito da quello luocho ruinassero le torre e mura del porto Nō lassano anche a disponere e preparare alchune picole barche: le quale portino alchuni strenuissimi trali turchi al molo: li quali siano li primi ad assaltare li nostri: & siano ale mano cũ essi: li quali cōbattendo: li altri del ponte: e delle galee descendano sulo molo. Metteno anche sule galee e

parandarie/ alchune bõbarde nõ picole: cũ le qua/
le possino occidere li nostri. Le bombarde grosse
poste a ruinare la torre/ nel prĩcipio della bataglia
anchora fanno lofficio suo. Lo principe adũche no
stro sũmamente uigilando circha le cose & iudicã/
do cũ sotile ingegno: e cũ la mente sollicita: & ue/
duta la opinione di ciaschuno ualẽte e strenuo ca/
ualiero delle parte occidẽtale: e de alchuni rhodi/
ani e greci prompti di mano e di ĩgegno: cũ sum/
ma cura studia ala defensione della torre. Vnde
suspicãdo quello che intrauẽne da poi la prima ba/
taglia: la torre & molo e fortificato piu habundan/
temẽte de fosse e di riparo: e chiamati quasi mille
operatori: li quali di e notte tagliando scoglij: sub/
ito fanno quello e ordinato: e nõ se perdona a spe/
sa ꝑ portare pietre. Li defensori adũche sono po/
sti nella ruina della torre: & molti altri su lo molo
sono disposti: li quali per caso constretti debiano
soccorrere aquelli della torre. Preparate adunche e
cossi disposte le cose alla bataglia/ li nostri se dubi/
torono che li turchi ĩ uno medesimo momento: in
dui luochi nõ expugnassero la citade: acio che diui
dessero le nostre forçe: e piu facil mẽte obtenissero
quello desiderauano: al quale periculo & incõmo/
ditade ꝓuede subito la prudẽtia del Granmaestro
po che mette homini robustissimi alle mura della

çudecha e della torre Italica ruinate per li colpi de
bombarde: li quali intendano ala defensiōe de di-
cti luochi: e sença suo comandamēto nō si partino
Non era alchuno che nō iudicasse sanamēte la no-
stra salute essere nella defensione della torre. Per
la qual cosa aduēne che tutti como ueri defensori
della fede ad una uoce consigliauano la defensiōe
dessa: si come de comune domicilio de christiani.
Nella quale se demōstroe la uirtude & animosita-
de de molti caualieri hierosolimitani: e de molti
nobili & infimi latini e greci rhodiani: li quali di
comune cōcordia: audatia & animositade defendo-
no la citade rhodiana/ refugio tutissimo de tutti li
christiani. Dui soldati prouisionati deputati ala
defensione della torre/ sono trouati hauere gittato
le arme nel mare: e fatto questo/ uolere fugire al
turcho. Condennati per questo subito furono im-
pichati. Li turchi adunche finalmēte a di deceotto
di çugno: la notte per tempo/ per mare e per ter-
ra cum summo silentio uengono ad oppugnare la
torre. & quando uogliano incōminciare la bataglia
ne assaltano cū grāde clamore e sono di tamburri:
ma li nostri cū le orechie attente odeno lo impeto
delli inimici. Videndogli presenti/ cauano le spa-
de e cū balestre e bōbarde li feriscono pturbano &
occideno. Le galee e parte dellinimici se acostano

alo litto: lo ponte e traducto/ sopra lo quale ascen-
dendo linimici passano al molo: e le nostre bōbar-
de piantate sopra le mura gittano pietre: lo ponte
natante e rotto: e li turchi sono submersi & anega-
ti. & quatro galee ouero nauiglij cariche de bom-
barde per lo gittare delle nostre sono mandate al
fundo: e multi turchi li quali dalle barche e galee
erano descesi in terra su lo molo sono tagliati ī pe-
çe da nostri. Lo fuocho anche e gittato da nostri ne
larmata de loste: e li turchi nō pegri respōdeno cū
bombarde: gittano fuochi: e cū balestre sagitte e
spingarde. Cū grande sforço e crudeltade si cōbat-
te quasi in obscuro: se nō mentre che se gittano li
fuochi: li q̄li dāno alchuna uolta luce. Dalla meça
notte insino alla decima hora del giorno sequente
sempre durando la bataglia e sempre cōbattendo-
si/ sono fugati e superati li inimici. Haueresti ue-
duto p tre cōtinui giorni li corpi morti dellinimi-
ci resplendenti di auro e di argento e di nobili ue-
stimēti iacere nel litto del mare: e molti fluctuare
nellacqua: li quali le unde del mare como e solito
portaua sopra lacqua: delle spoglie de q̄li molti di
nostri ne hebbero non picola comoditade. Questa
bataglia ueramēte fu degna e nobile p la morte de
molti clarissimi homini supiori a turchi: la morte
de quali fu causa aloste di molta tristitia e pianto:

e ſpecialmente del genero del turcho/ homo ueraꝰ
mente ſtrenuiſſimo / da lui molto amato: el corpo
del quale dapoi tre di: feruendo lo mare p li uenti
fu trouato gittato al litto del molo & uno de noſtri
tolſe le ſpoglie ſue. Li fugitiui li q̄li uenero a nui
dapoi la bataglia/dicono lo exercito hauere hauuto
grandiſſimo danno / e che in dicta bataglia erano
morti circha duo milia cinquecēto turchi/e p queꝰ
ſto lo Baſſa hauere hauuto grāde triſticia/ el quale
tre di ſtette rinchiuſo nelli pauiglioni / prohibēdo
che alchuno nō andaſſe alui: e ſubito ſcriue e nunꝰ
cia la grāde ſtrage al Turcho. Per cio anche era piu
cruciata la mēte ſua/ che dapoi tanta ruina fatta ala
torre/ nō lhauea poſſuto obtenire/ & anche che in
expugnatiōe di quella hauea reportato uergogna
e danno / eſtimādo lo numeroſo exercito de turchi
eſſere inuallido & impotente/nō hauendo poſſuto
expugnare una torre gia ruinata. Hauendo adunꝰ
che li turchi gia perduta la ſperança di piu potere
expugnare la torre/cōuertono tutto ſuo ſſorço ſtuꝰ
dio & īduſtria ad expugnare la citade da ogni parꝰ
te. E ben che principalmēte cōuertano lanimo ſuo
alle mura della çudecha e di la torre italica/ nondiꝰ
meno non ceſſano di abattere e ruinare le mura da
ogni parte. Lonimico cōtinua lopera principiata:
& cū aſſiduo ſſorço ſtudia di pficere lo propoſito

ſuo. Penſano adunche li turchi proximarſe alla ci-
tade cum uno occulto ingegno / e ꝑ queſto cauano
foſſe ſimile ad uno laberintho / le q̃le coprino cum
alchune cratiçe coperte di terra / ꝑ le quale occulta-
mente uengano alle foſſe della citade: & in molti
luochi fanno repari cũ cratiçe di uimine / dalli qua-
li cõtinuamẽte ſagittano e cũ colubrine e ſerpenti-
ne ꝑturbano e faticano li noſtri / e penſano con eſſe
impire una parte della foſſa cõtigua alle mura. Po-
ſta adũche la ſolicita cura circha queſto da lonimi-
co / nõ ceſſa cõgregare ſaſſi: & occultamẽte li gitta-
no nelle foſſe / intanto che ꝑ la cõtinuatiõe delope-
ra / parte della foſſa e ripiena: & e fatta equale allo
antemurale. Per la q̃l coſa: e ꝑ la ruina delle mura
ridutta ĩ forma di uno mõticello / lo aſcẽdere ſopra
le mura e fatto facillimo. Lo ꝑclariſſimo adunche
principe noſtro Granmaeſtro di Rhodi / ueduto
queſto intendẽdo alle coſe ſe haueano a fare / cũ uno
diuino ſpirito ſe delibera nõ laſſare alchuna coſa la
q̃le ſia opportuna a ſalute della citade & uſando la
ſua ſolita maturitade e modeſtia / chiamati li caua-
lieri al cõſiglio: graue e prudentemẽte gli explica
lo ſforço di turchi / e noſtri pericoli. Era apreſſo lui
lo nobile & excellente caualiero ſuo fratello An-
tonio daubuſſon / ſignore di montelio Aueſconte
homo ueramẽte claro in cõſeglio & in arme; el q̃le

pocho nanti era uenuto di frãcia in leuante acõpa-
gnato da homini robustissimi: p uisitare lo sancto
sepulchro: sũmamẽte desideroso di essere psente
a cossi gloriosa bataglia. Costui dal suo fratello p
decreto delli patri p la integritade di la sua fede:
experiẽtia nelle cose: e disciplina de larte militare
fatto capitano della citade fece como magnanimo
e prudente capitano: e cõsiglioe secũdo la exigen-
tia della cosa. Erano psenti molti caualieri hiero-
solimitani / excellẽti ferieri priori delordine sena-
torio: maestri e frati / nati di nobile famiglie nelle
parte occidẽtale. Erano anche psenti molti merca-
danti prudẽtissimi citadini rhodiani: e molti greci
ingeniosi: li qli tutti di uno animo consigliano di
defendere la citade. In questo ueramẽte se dimon-
stroe la pbitade generositade uirtude e magnani-
mitade de molti di ogni generatiõe che iui erano.
Le sentẽtie & opinione de li qli essendo discusse:
la solertia del principe nostro elesse quello che op-
timamẽte era diiudicato. Li nostri adũche a psua-
sione di uno expto e praticho se deliberano fabri-
care una machina uolubile che chiamano trabuc-
co / laquale gitti sassi grossissimi ne li repari e fosse
denimici. Questo tale trabucco prestamẽte e fabri-
cato p la sentẽtia de uno perito: de molti marinari
e maestri di legname. Lo qle poi che fu driçato:

uno homo perito gitta sassi sopra linimici, ruina li repari, a turchi fa molti danni, e molti ne occide. Fu anche pensato euacuare quella parte della fossa la quale da turchi era ripiena, e cio nõ possendosi fare manifestamente, li nostri fanno una uia sotto terra nel giardino, hãno lo exito sotto li sassi, & occultamente li riportano nella citade. Senteno turchi uicini alle fosse li sassi cõgregati manchare: & essere tolta la opportunitade del ascendere le mura: se subito nõ fanno quello desiderano. Li nostri adũche ueduta la crudele ruina delle mura, se deliberano fare alchuni repari allo incontro de dicta ruina li q̃li possino sostenire lo impeto delle bombarde. E ꝑ questo fanno dicti repari ĩ questo modo Vno muro di grosseça di dui palmi e fabricato nel giardino allo incontro delle mura della citade: & alchuni pali di legno fortissimo sono fitti ĩ terra: e dentro e posta creta tenacissima cũ alchuni fassi di uimine, e di continuo battendo cũ lacqua infusa, e firmata. Fanno anche li nostri prouisiõe fugare linimici cũ alchuni ingegni nel primo assalto, e per questo apparechiano alchuni fuochi artificiosi rinchiusi in uarij e diuersi modi, rimpiendo alchuni uasi di pece solphore & altra materia cõbustibile: & alchuni sacchetti impiendo de lame di ferro e di poluere di bõbarda. Le quale tutte cose artificiose

siano a morte dello inimico. Grāde copia de pietre grossissime sono portate: le quale ruinando sopra linimici li opprimano. Sono anche fabricate uarie forme de ꝓpugnacoli e mantelletti: li q̄li a turchi siano impedimento: & a nostri in adiutorio. Se delectauano quelli stauano a uedere, nelli ingegni delli homini li quali trouauano noui remedij e repari, e de cio se alegrauano. Fu anche iui menato lo proditore Georgio acompagnato di robusta cōpagnia, che gli era data a custodia: & adimandato de quelle cose che fosseno a defensione nostra: respose tepidamēte, e nō fece experientia di se como hauea promesso, e nui expectauamo da lui. Sperava ueramente lhomo iniquo e malitioso, uedendo la ruina delle mura, la citade douere uenire ī potestate de loste. Nōdimeno disse alchune cose ꝑ coprire lastutia sua: e persuade chel sia piantato una bōbarda la q̄le gitti in quelle de loste. La qual cosa essendo fatta, lo bombardiero de turchi driça li colpi dilla sua bōbarda allo incontro: e non pocho offende le mura. Mentre che se faceuano queste cose alchune littere cū sagitte sono mandate dal campo nella citade le q̄le dicono Georgio essere simulatore. Lo q̄le anche uedendo lo picolo della citade: se abstiene da le parole sospette. Le quale uenendo anostra noticia, nasce di lui grande suspitione.

Per le qual tutte cauſe/ligato e poſto in carcere/ſono deputati alchuni li quali lo debiano examinare & inquirere le cauſe della fuga ſua. Et eſſendo examinato: fu conuinto in parlare contradictorio & coniecture ſufficiente: e poſto alla tortura nel tormento e fuori uoluntariamente confeſſa: che per comandamēto del tyranno de turchi era fugito alli Rhodiani: acio che ſe poteua tradiſſe la citade/ſi como hauea tradito molte altre terre: e che ſe la coſa a turchi non andaua proſpera: lui diligente e ſotilmente ſpeculaſſe ogni coſa: & intendeſſe li coſtumi ſtati e conditione de Rhodiani: e religione/e finalmente ſe larmata nō uinceſſe/doueſſe ritornare al Turcho per amaeſtrarlo de quelle coſe le quale foſſeno opportune alla expugnatione della citade. Se deliberaua eſſo Turcho redure per ogni modo la noſtra cita Rhodiana ſotto la ſignoria ſua. La qual coſa acio faceſſe lo dicto Georgio/era ſtato indutto dal Turcho cum molte promiſſione e doni. Conuinto del ſuo peccato fu cōdennato/e poſto alla forcha: & in meço della piaça in publico/uedendo tutto lo populo/ligato lo capeſtro alla forcha: el proditore Georgio e ſuffocato. Subito che fu morto/lo populo cū grande leticia retorna alla ſtatione e guardia priuata/aliegro della morte del pro-

ditore della christiana religione: el quale hauea uoluto pdere tante anime: & haueasi studiato inducere tanti homini preclari: matrone castissime: sacre uergene: e lo populo christiano a iugulatione & abnegatione della catholica fede. Finalmente lhomo perfido sostenne le pene debite de la sceleritade sua. Lo Bassa adunche prefecto dellarmata & exercito turchesco: sempre pensando qualche cosa/ si studia di gittare altre littere nella citade le quale exhortano li greci habitatori di quella: e latini citadini/ a douere dare la cita al turcho: promettendogli saluare la uita e sue cose/ e fargli molta exemptione/ dimãdando solo lo dominio della citade: e desiderãdo la morte de caualieri e religione hierosolimitana. Ma che se faranno altramente affirma tutti douere essere morti. Pensaua lhomo maligno trouare lo populo infidele: e che p paura se aterrisse: o uero fosse ĩducto da pmissiõe e presenti. ma trouoe uno populo diuoto della catholica fede: fidele alla hierosolimitana religiõe/ experto di consiglio & arme/ e di gratiosa mutua cõuersatione cũ nostri Rhodiani caualieri. Temptando adunche in uano lonimico questo: usa altra astutia po che manda uno greco el quale gia longo tempo era fugito al Turcho/ alla chiesia della gloriosa

uergene belemonitra: el quale parlando alle guar-
die/disse lo Bassa uolere mandare uno oratore allo
principe nostro: pur che securamēte possi intrare.
Gli fu risposto: che mandi lo messo suo su la ripa
della fossa: & nel Belguardo sera uno el quale re-
spondera per nome del Granmaestro. Dopoi tre
di uenne lo oratore del Bassa: el quale prima salu-
tando li nostri disse/lo Bassa delarmata grādemēte
marauegliarse: che hauessemo ardire di resistere a
cossi potente principe/el q̃le ha subiugato dui im-
perij: tanti regni: tante prouincie: tante potentie: e
tante fortissime citade. per la qual cosa ne persua-
de/che habiamo compassione alla nostra citade e
possessione: & nō patiamo tanta crudeltade essere
fatta: la citade essere ruinata: li homini iugulati: le
donne menate ī preda & ad ignominia. Cōsideria-
mo se in ueritade ne inuitaua a pace ouero a guer-
ra. Promette sel ci piace far pace sotto una brieue
forma e cōpendio fare che nui fossemo possessori
della citade e possessione. Altramente facendo ne
menacia: pronūciando de li apochi giorni la cita-
de douere essere in sua potestate: & essere diru-
pata: & experimētare ogni generatiōe di crudel-
tade. Colui che iui era p̱ nome del principe nostro
amaestrato respose cossi. Nō possiamo se nō gran-
demente marauegliarse: che uui li q̃li cū armata:

cũ impetuosissime bõbarde: & cũ copia di tanto
exercito circũdati la citade / exhortiati nui a pace:
cũciosia che questo para alieno da quelli che han-
no officio de combattenti. ueramente pare che an-
dati cum inganno per temptare li animi e uolũta-
de nostre. Sapiati per certo che ne uostre ꝓmissio-
ne ne uostri p̃senti ne muoueno: ne anche induco-
no a fare alchuna cosa mancho che honesta. Ne an-
che ueramẽte uostre menacie ne spauentano: pero
che tutti siamo di uno animo: & non e differentia
tra greci e latini. Cũ una medesima fede tutti ado-
riamo christo: e cũ medesima stabilitade di men-
te. per amor del quale siamo apparechiati combat-
tere: e piu tosto sostenire la morte / che essere con-
iuncti a Machometto: si como ne exhortano spesso
le promissione e menacie: cum le quale ui sforçati
remouerne dal proposito nostro. Quando larmata
uostra sera ritornata a casa: se mandariti li oratori
per tractare la pace: se consegliarimo di quello ha-
biamo a fare. Poi che seti armati e forti di exercito
fati lo officio de cõbattẽti: & nui cũ lo diuino aiu-
torio ue responderemo: e cognosceriti che nõ cum
quelli di asia & homini effeminati haueriti acõbat-
tere. ma cũ fortissimi catholici. La qual cosa odita / li
turchi col uolto basso se partino. Mentre adunche

che cum maiore sforço ingegno & arte se resiste a turchi/ piu se accende la loro insania: po che grandemente se uergognano tanto exercito nõ preualere: e la potẽtia formidolosa del tyranno suo/ essere da Rhodiani despreciata. E per questo furibundi / cum bombarde mortari sagitte e spingarde & altre machine di e notte combatteno la citade: e se sforçano experimentare se li animi de Rhodiani hanno ardire fare tanti fatti preclari: como dicono parole magnifiche. Passati adũche trenta sette giorni dapoi la secunda bataglia data alla torre e molo di sancto Nicolao / augmentano le força contra le mura della citade: e tutta la guastano/ intanto che la nuona cita / de grossissime mura cincta / ornata de altissime torre/ fortificata di antemurale e propugnacoli/ e ruinata e guasta per li colpi frequentissimi de tre milia cinquecento pietre de grossissime bõbarde. Questa medesima ruina patiscono molte case de citadini/ e li palaçi perornati e magnifici del Granmaestro/ ĩ tanto che la pristina beleça della citade pare intutto perduta: & giace ĩ terra prostrata como uno corpo morto di uno grãde gigante. Per questo li animi de molti se spauentano. ma lo principe nostro/ homo ueramente di grande sapientia preclaro di generositade & animositade

acompagnato de preclari e magnifici caualieri/cir-
cundato di copiosa moltitudine de cōbattēti: dri-
çando la sua sperança nel ĩmortal idio: nel suo fi-
glio e nostro signore ihesu christo:nella sua dulcis-
sima madre uergene Maria:e nel suo dignissimo
precursore Iohanni baptista/con forta e stabilisse la
mēte de tutti. Nō gli mācho e li magnanimi ferieri
priori preceptori e frati della sacra hierosolimita-
na religione:& anche li merchadāti e citadini gre-
ci e latini:li quali non temeno combattere ꝑ la ca-
tholica fede. Non impauriua ueramente li animi
forti la tremēda ruina delle mura:nō lo facile ascē-
dere delinimici:nō perturba la mente loro le bom-
barde impetuosissime. Se persuadeno li turchi in
uno picolo momento di tempo sottomettere la ci-
tade: e li nostri pieni di fede e sperança se ꝑsuade-
no/facilmente fugare la gentaglia machomettana.
Per questo adūche li turchi nel tramontar del sole
e nellaurora sequente/sonano sopra la ripa della
fossa trumbette e tamburri/e fanno festa e leticia
della futura uictoria: e li nostri nel giardino inte-
riore/iubilano cum sono de trumbette. Lo precla-
rissimo principe nostro cognosce de li apochi di
douere essere lo assalto delinimici per obtenire la
cita/e per questo cum maturo conseglio/ordina &

instituisse defensori delle mura/& a questi prepo-
ne homini p̄clarissimi & electissimi ferieri e caua-
lieri della religione di ogni natione: li quali/con-
stringendo alchuno caso: iui sempre siano presti
& apparechiati. Esso anche nostro principe non
recusa fare lo simile/e di continuo nō perdonando
ad alchune fatiche/sempre habita nel giardino
delle mura ruinate/& iui dorme/ben che pocho:
mança e conuersa. Seguitano le uestigie del Gran-
maestro ogni strenuo caualiero. li primi mediocri
& infimi nō recusano alchuno peso e faticha. Tur-
chi adūche nel cāpo fanno ꝓclamare dal trumbetta
le cose mobile della citade douere andare a sacchro:
quelli li quali nō hanno barba douere essere posti
in seruitude/acio che renegano la christiana fede:
li homini prouecti tutti douere essere tagliati a pe-
çe: & quelli che uiui fossero presi captiui/douere
essere impalati. Vnde afare questo lo Bassa ha-
ueua fatto apparechiare otto milia pali/e che solo
lo dominio della citade fosse reseruato al Turcho.
Diuulgato questo/li turchi sollicitano assalire la
citade: e auanti faciano questo/secundo loro con-
suetudine ī uocano Machometto/se lauano e puri-
ficano lo corpo: apparechiano sacchi alla preda: li-
gano a loro centure corde per ligare li captiui. Dui
giorni auanti la bataglia & tutta la notte continua

e la matina precedēte alla bataglia/le otto bombar/
de opposte alle mura continuamente gittano pie/
tre grossissime: e fanno ruinare ogni cosa che da
nui era posta in locho de propugnacoli: & ī parte
occideno li defensori e guardie delle mura/ ī tanto
che apena alchuni poteano stare su le mura: se cū
grande astutia nō si occultauano: & al segno della
cāpana nō descendeuano ꝑ le scale: e poi ritornas/
sero sopra dicte mura. Et non ci fu dato tanto tēpo
che potessemo di nuouo reparare li propugnacoli
cūciosia che li colpi de bōbarde erano tanto spes/
si che in tanto picolo tempo circha trecento colpi
furono gittati. Li turchi adunche finito lo gittare
delle bombarde: al suono di uno mortaro: el quale
prima haueano ordinato a questo/cū grāde molti/
tudine ī peto e presteça/ a di uintiotto di luglio/ le/
uato lo sole ascendono la ruina. Era como hauemo
dicto facile aloro lo ascendere/anche piu facile che
a nostri per le scale: & occupano la sūmitade delle
mura: tagliati a peçe quelli erano iui alla defensio/
ne/li q̄li prima non potero resistere a tanto impe/
to/nanti che nostri ascēdessero ꝑ le scale in suo ad/
iutorio: & iui piantano le sue insegne e stendardi.
Questo medesimo fanno alla torre italica la sūmi/
tade della quale occupano. Da ogni parte resona
lo clamore: e cū grande uiriltade e força si cōbatte

Li noſtri dalla parte dextra e ſiniſtra ſopra le mura fortemēte reſiſteno aloſte: oue ſe ritrouorono glo/rioſamēte cōbattēdo lo p̄ſtātiſſimo caualiero ſigno/re di mōtelio capitano/ di arme reſplendēte: molti ferieri e caualieri hieroſolimitani/ merchadanti/ci/tadini & homini ſtrenui di ogni natione: de q̄li al/chuni fortemēte cōbattēdo nella moltitudine delli inimici furono occiſi: & alchuni altri hauuto molte ferite ſeruarono la uita. Aſcendēdo adunche li no/ſtri ꝑ quatro ſcale: ꝑ le q̄le ſe deſcendeua nella çu/decha/ excepto una la q̄le fu rotta ꝑ comandamēto del Granmaeſtro: per la q̄le turchi haueano inco/minciato a deſcēdere. Lo clariſſimo Granmaeſtro e principe noſtro Pietro daubuſſon acompagnato di una preclara comitiua/ cū grande e forte animo ſe oppone aloſte. Et aſcende la ſcala: & uirilmente fugādo linimici: li oppugna & alchuni occide. Nō combattete ueramente lui e ſuoi caualieri delli q̄li era acompagnato altramente per la fede catholica e re publica chriſtiana/ che antichamēte li Macha/bei glorioſi ꝑ lo diuino culto & hebraica liberta/de: ne altramente che alchuni principi Romani ꝑ difenſare la patria: li quali per hauere ſeruata la re publica: meritorono eſſere chiamati patri della pa tria. Imitando adunche queſti preclariſſimi homi/ni lo principe e Granmaeſtro noſtro/ nō hauendo

timore di pericolo : hauendo receuuto cinque fe-
rite nel proprio corpo: delle quale una se iudicaua
mortale: se la cura de medici nō gli hauesse reme-
diato/ deffese seruoe e liberoe la re publica Rhodi-
ana : p la quale clarissima opera/ debbe p optima
rasone essere appellato patre della patria. Li tur-
chi adunche fortemente armati duo milia cinque-
cento sopra le mura sessorçauano cō força de arme
fugare li nostri; li q̃li insieme cum loro cōbatteua-
no. Nōdimeno pseuerādo īuincibile la uirtude de
nostri: aiutati dal diuino aiutorio/ mai nō gli diede
luocho. Seguitaua anche li turchi li quali haueua-
no obtenuto le mura/ grande altre moltitudine/ la
q̃le hauea occupato lo piano e campo adiacente/ la
ruina e fossa: in tāto che apena se poteua uedere la
terra. Affirmano li turchi fugitiui/che quarāta mi-
lia psone erano p̄sente a quello assalto. Se cōbatte-
te due hore cū la fortuna ambigua : alchuna uolta
inclinandosi la uictoria a nostri : & alchuna uolta a
turchi. Finalmēte mediante la diuina clemētia: &
aiutando la uirtude del principe e nostri / li turchi
sono rotti fugati e morti: e cū tanto impeto e cele-
ritade uoltano le spalle : che se feriuano & occide-
uano luno laltro. Fu a nui grāde spectacolo uedere
quello fu fatto nella bataglia/ po che de turchi li q̃li
fortemente cōbatteuano & impngnauano nostri

stando sopra le mura, da essi furono tratti nella cõ-
trata della çudecha. Era ueramẽte lalteça dele mu-
ra dalla parte interiore q̃si piedi uinti. Tutti questi
trecẽto furono tagliati ĩ peçe: e li lor corpi deformi
ꝑ le ferite furono uisti iacere nella citade. Quãdo
che turchi haueano uolte le spalle, e ritornauano
al cãpo, li nostri gli ꝑseguitorono e molti occisero
dentro repari e munitiõe: le spoglie de q̃li & inse-
gne stendardo del tyrãno, di auro & argẽto ornato
che fu segno di tanta uictoria hauẽdo obtenuti no-
stri, sença alchuno male, cũ grãde plauso e leticia
intrano la citade ꝑ la ruina delle mura. In quella bã
taglia manchorono de turchi tre milia cinquecẽto:
li corpi de q̃li furono trouati nella citade: sopra le
mura: nella fossa: ne li repari e munitiõe de loste:
e da poi ꝑ euitare lo fetore furono arsi. Como di-
uulgarono li fugitiui: li q̃li erano presenti quãdo
lo excrcito fu numerato dal Bassa, in tutto lo tẽpo
della obsidiõe mãchorono de turchi noue milia: e
quindeci milia furono feriti: lo exercito fu di mol-
te ĩcomoditade cõquassato. E fama assai clara e cõ-
stãte e publicamẽte e diuulgato da fugitiui, turchi
ĩ quella bataglia essere ĩpauriti dal miracolo di una
uisione: e ꝑ gran timore hauere ceduto e dato lo-
co a nostri: & essere uoltati a retro, ꝑo che dicono
quãdo lo stẽdardo del nostro signor ihesu christo:

della sua sanctissima madre uergene Maria : del suo precursore Iohanni baptista : e de la religione de caualieri hierosolimitani, per comandamento del principe nostro fu eleuato nella bataglia, linimici uedetero nel aere una croce splēdidissima: & oltra questo essere apparito una candidissima uergene la quale portaua in mano lo scuto e lança, & uno homo uestito di uile uestimēto a compagnato di una splēdidissima comitiua, essere stato a defensione della citade: la quale uisione diede aloro tanto terrore, che p alchuno modo non furono arditi andare auanti. E da cōfessare ueramente, questa uictoria essere mandata dal cielo. In che modo cossi picola copia de nostri caualieri haueria possuto resistere aloste potentissimo gia signore delle mura, sel diuino presidio nō fosse stato presente? In che modo ī cossi pocho spacio di tēpo seria morto tanta moltitudine de inimici, se langelo de dio dal cielo nō hauesse portato la uictoria, & tagliato loste a peçe? Erano ueramēte tanti corpi morti: e cossi bellamēte ordinati che nō pareua opera fatta ī poche hore ma ī piu di, nō da homini. ma da dio. Chi ha posto in terrore loste gia possessore delle mura: & exultante de la uictoria? Dio clemētissimo. Chi ha phibito lonimico che nō descendesse delle scale nanti che lo nostro subsidio ascēdesse?

Dio fortissimo. Chi ha obcecato la mente loro: che da poi la prima bataglia nõ assalissero & oppugnassero nostri oppressi e defatichati da molte ferite? Dio benignissimo. Chi ha probibito loste tanto potente: el q̃le ha subiugato tali e tanti imperij e regni, che nõ habia sottoposto a se dopoi lo excidio di Constantinopoli questo principato da cauelieri hierosolimitani mediocre: & in cõparatione delli altri picolo e debile? Dio sapiẽtissimo. Rendiamo adũche gratie di tanto beneficio a colui el q̃le ne ha preseruato dalle mano delli impij: li quali ducti dal desiderio di obtenire la cita Rhodiana, haueano proposto exercitare ogni generatione di crudeltade, ma frustrati & ingannati dal suo desiderio nephando: como pecore sono superati: fugati & in peçe tagliati. Subito adunche finita la bataglia, li turchi collocano lo campo e pauiglioni uno miglio longe dalla citade, portano le bõbarde al litto del mare, & le caricano sopra li nauiglij, reportano li feriti: & cio haueano tradutto da lycia p molti giorni continui cum tutte loro cose insino al suo partire in turchia. Dopoi portato uia grande moltitudine di animali: robano guastano & ardeno li giardini; uigne e possessione, se alchuni erano rimasti illesi & intacti. Mentre che li turchi faceuano questo, & se apparechiauano al partire: ap-

paruero le naue ſubſidiarie: le quale lo precellen-
tiſſimo Ferdinãdo Re di Sicilia, deuotiſſimo della
catholica fede mandaua in ſoccorſo a Rhodiani: le
quale uedendo li turchi dopoi meço di cum uento
proſpero, cũ grande leticia delli noſtri, rendute le
gratie allo altiſſimo, non hanno paura intrare in
porto. Lo inimico in eſſe gitta bombarde, le quale
a cio hauea apparechiato: ꝑ le quale una de dicte
naue ſoſtenne detrimento nel arbore. laltra paſſoe
ſença leſione. Le q̃le naue fermate lanchore nanti
la boccha del porto, ꝑ la força de uenti e feruore del
mare, alquãto ſe partirono dal introito del porto:
e uenendo la ſera, creſcendo la fortuna, la naue che
era ſtata offeſa nel arbore, introe nel porto: laltra e
conſtretta dare le uele al uento. Dopoi tre di ſfor-
çandoſe la dicta naue intrare lo porto, manchato lo
uento, el mare ſe fa quieto: & non eſſendo molto
dalonge dalarmata del turcho, uinti galee ueden-
do lo exercito e li Rhodiani, aſſaltano dicta naue.
Quelli che erano ſu la naue, uirilmẽte ſe defendo-
no. ꝑ tre hore cõtinue cũ gittare de bõbarde, ſe cõ-
batte nella nauale bataglia: & finalmẽte li noſtri ri
maſero uincitori. Nella q̃l bataglia, lo ꝓfecto e capi
tano delle galee fu morto. Hauuto adũche queſta
incomoditade lonimico, ritorna alli ſuoi: e la naue
ſubſidiaria lo giorno ſequente cũ le uele piene nõ

dubita intrare lo porto. Portorono ueramēte que-
ste naue uno nuncio lo quale diede a Rhodiani nō
pocha leticia. Le littere anche del sūmo pōtifice so-
no recitate/le q̄le cū admonitiōe paterna cōferma-
no li animi de Rhodiani: & manifestano lo subsi-
dio de naue essere apparechiato le q̄le insino a po-
chi di doueano uenire. Oltra questo nuuciano ap-
parechiarse grāde expeditione/la q̄le nō solo possi
liberare Rhodiani dalla obsidione/ ma oppugnare
e rompere larmata & exercito de loste. Rhodiani
adūche hauuto questo bono nūcio/predicano lau-
dano e magnificano di mirabile lande lo clemētis-
simo Romano pōtifice Sixto quarto/ e fanno a dio
humile oratione per lo suo felice stato. La fama di
questo se intende da turchi li q̄li impauriti accele-
rano lo suo incominciato partire. Passati adunche
ottantanoue giorni larmata sogliuta dal litto Rho-
diano se affretta nauigare al phisco: & iui mette in
terra turchi & ogni sua cosa: oue stando undeci di
ritorna a casa propria cū morte de molti/ e grande
ignominia. Colui el quale in se medesimo ha ex-
perimētato li pericoli della obsidiōe & ha hauuto
noticia delle cose ꝑ lo officio publico che hauea/ha
composto questo cōmentario delle cose geste: A
laude de dio: exaltatione della religione christia-
na: & a gloria de Rhodiani. Finis.

[Venezia, Er. Ratdolt, c. 1480?]

Hain 4360
Reichling IV. 167